



**OGGETTO: "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Caserta 2019-2024". Procedura di VAS integrata a VI - Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota prot. 37 del 03/03/2021) – CUP 8603 - OSSERVAZIONI**

Si riscontra la richiesta dell'Ambito Territoriale di Caccia di Caserta, acquisita al prot. gen. ARPAC n. 13699 del 03/03/2021, con la quale è stato trasmesso il Rapporto Ambientale integrato con la valutazione d'incidenza per le attività di consultazione così come previste dall'art. 13 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii...

Con riferimento al Piano in oggetto, si rileva che questa Agenzia, consultata ai sensi dell'art. 13 comma 1 del citato decreto, ha trasmesso a codesto spettabile Ente con nota prot. 5229 del 28/01/2020 il questionario di scoping debitamente compilato con le osservazioni atte a definire *"la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale"*.

L'esame della documentazione, trasmessa ai sensi del citato comma 5, svolto dai tecnici della Direzione Tecnica - Unità Operativa Sostenibilità Ambientale e finalizzato alla verifica della compatibilità ambientale del Piano, ha evidenziato che:

- il Piano Faunistico Venatorio Provinciale (PFVP) è lo strumento attraverso il quale l'Ambito Territoriale di Caccia di Caserta programma per il prossimo quinquennio, la gestione faunistico venatoria del territorio di competenza
- il PFVP di Caserta 2019-2024 aggiorna e sostituisce il Piano Faunistico del 2006 e allo stesso tempo costituisce la base di partenza per una gestione faunistica volta alla conservazione e miglioramento del patrimonio faunistico provinciale. Le azioni previste scaturiscono dalla valutazione del quadro faunistico attuale e dall'analisi territoriale e ambientale della provincia. Sono parte integrante del PFVP le tavole cartografiche, i piani di controllo della fauna problematica (volpe, corvidi e nutria) e i regolamenti;
- obiettivo generale del Piano è favorire una gestione consapevole della risorsa fauna selvatica, sviluppando una cultura venatoria basata sul coinvolgimento del cacciatore in una gestione di tipo conservativo e responsabile sia ambientale che venatoria. Gli obiettivi specifici sono:
  1. Analisi del quadro faunistico attuale e della componente venatoria casertana;
  2. Aggiornamento della cartografia degli istituti faunistici provinciali, pubblici e privati;
  3. il miglioramento delle conoscenze sulla presenza e distribuzione delle varie specie di interesse faunistico nel territorio provinciale;
  4. la redazione delle tavole di vocazione per le specie: cinghiale, capriolo, lepre, fagiano, starna e coturnice;

pc\_cda

5. lo sviluppo di una rete di miglioramenti ambientali a fini faunistici, specie nelle Zone di Ripopolamento e Cattura;
  6. il controllo conservativo delle specie problematiche e non conservativo delle specie alloctone;
  7. la costituzione di popolazioni naturali della piccola selvaggina di stanziale, diminuendo nel tempo e ove possibile, il ricorso al ripopolamento;
  8. il miglioramento dell'azione dei ripopolamenti faunistici basandoli su criteri scientifici, su selvaggina di qualità e su una pianificazione territoriale fondata sulla vocazionalità del territorio e sulla programmazione dei miglioramenti ambientali a fini faunistici;
  9. il miglioramento dell'equilibrio tra fauna selvatica e attività antropiche, promuovendo azioni sinergiche di prevenzione dei danni con la collaborazione del mondo agricolo e venatorio;
  10. lo sviluppo della cultura venatoria per promuovere un'attività consapevole e nel rispetto delle normative vigenti e in piena sicurezza;
  11. Gestione sostenibile delle risorse faunistiche
- il Piano definisce, per ciascun obiettivo generale, linee di intervento (strategie e progetti) ed interventi specifici (azioni di piano)

Dall'esame del Rapporto Ambientale presentato si evince che:

- l'articolazione del Rapporto Ambientale risulta coerente con quanto previsto dall'allegato VI al citato Decreto;
- in riferimento alla fase di scoping, nel RA non è riportato l'elenco completo dei Soggetti competenti in materia ambientale che hanno inviato osservazioni né l'indicazione del relativo riscontro/recepimento;
- il documento contiene un'analisi di coerenza degli obiettivi del PFV con gli obiettivi di alcuni strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata (Piano Territoriale Regionale, Piani paesaggistici della provincia di Caserta, Piano Faunistico Venatorio regionale per il periodo 2013 – 2023, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Caserta)
- la descrizione dello stato attuale dell'ambiente non contiene dati/informazioni relativi alle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto significativo in seguito alla realizzazione del Piano proposto bensì è riferita a quattro indici di Valutazione ecologico-ambientale definiti sulla base dei biotopi della Carta della Natura:

Valore Ecologico (VE);

Sensibilità Ecologica (SE);

Pressione antropica (PA);

Fragilità Ambientale (FA);

- in merito alle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, il documento descrive:
  - Istituti faunistici 2019-2024 (Zone di Ripopolamento e cattura; Zone per l'addestramento e l'allenamento cani con abbattimenti, Istituti faunistici privati; Oasi di protezione, Parchi Regionali e Riserva naturali)
  - TASP (superficie utile alla fauna selvatica, con esclusione delle aree urbanizzate, soggetta a pianificazione faunistica) e Superficie a gestione programmata della caccia;
- il documento analizza le aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica con specifico riferimento a aree protette (parchi e riserve naturali), aree Natura 2000;
- con riferimento agli obiettivi di protezione ambientale, è stata svolta un'analisi di coerenza tra gli obiettivi del PFV e quelli relativi alle strategie di sostenibilità individuate (*"Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea"* 1998, *"Linee guida per la valutazione ambientale strategica (Vas) dei Fondi strutturali 2000-2006"*, *"Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"* 2002); sarebbe stato utile fare riferimento a documenti più recenti quali *"l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile"* ed la *"Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile"*;
- i possibili impatti sull'ambiente vengono analizzati attraverso una valutazione qualitativa e quantitativa;

la valutazione qualitativa degli effetti si basa sui possibili impatti che le azioni previste determinano rispetto alle "aree tematiche" ed ai relativi "temi ambientali" individuati nella matrice di valutazione ma che non coincidono strettamente con quelli esaminati nell'analisi dello stato dell'ambiente;

la valutazione quantitativa viene svolta attraverso schede/matrici (una per ogni "intervento specifico") che riportano, per ciascuna area tematica e relativi temi ambientali, una serie di indicatori per i quali si definisce il "valore stato di fatto" e, in alcuni casi, il "valore di riferimento PFV", indicando incrementi/decrementi connessi all'attuazione del Piano;

- l'approccio metodologico utilizzato per la valutazione degli impatti risulta parzialmente condivisibile in quanto non emerge la motivazione della scelta delle "aree tematiche" e "temi ambientali" considerati che non coincidono con quelli trattati nell'analisi di contesto;
- sono state individuate "misure di mitigazione e compensazione" relativamente ad alcuni interventi; le "Misure" in alcuni casi sono da assimilare a semplici "raccomandazioni" da seguire durante la fase progettuale o esecutiva, in altri casi rappresentano delle vere e proprie direttive;
- l'approccio metodologico che sottende il piano di monitoraggio riprende quello utilizzato nella fase di valutazione quantitativa degli impatti; si fa riferimento a "schede di monitoraggio", non presenti nel documento, uguali a quelle utilizzate per la valutazione quantitativa con l'aggiunta della colonna riferita al tempo trascorso; il sistema di monitoraggio presentato e gli indicatori previsti non risultano essere



esaustivi per monitorare i possibili impatti significativi derivanti dall'attuazione di misure/azioni di Piano rispetto a tutte le componenti ambientali,;

- al Rapporto Ambientale è allegato "lo studio per la Valutazione di Incidenza" redatto ai sensi dell'allegato G al DPR 357/97.

Questa Agenzia, sulla base di quanto già espresso ai sensi dell'art. 13 comma 1 e tenuto conto di quanto sopra evidenziato, formula le seguenti osservazioni:

- sarebbe necessario fornire evidenza delle risultanze della fase di scoping ed il relativo riscontro/recepimento;
- con riferimento all'analisi del contesto territoriale, sarebbe opportuno evidenziare peculiarità e criticità del territorio provinciale (dissesto idrogeologico, siti inquinati, "Terra dei fuochi", etc) rispetto a cui relazionare e valutare le azioni specifiche di piano anche mediante cartografie tematiche;
- valutare l'opportunità di integrare la trattazione con tematiche ambientali (suolo, acque, rumore, rifiuti, etc.) che, tenuto conto del contesto territoriale, potrebbero essere interessate dagli effetti del Piano e che pertanto dovrebbero rientrare negli aspetti da trattare nel piano di monitoraggio.